

Al Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria
Via del Torrione, 39
89125 Reggio Calabria

p.c. Al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Via Triglio nr. 2/A.
87100 Cosenza

Oggetto: Vs. del 19/09/2011 prot. 12912

Con riferimento alle eclatanti inesattezze della Vs. in oggetto, faccio presente quanto segue. Il sito è stato da me segnalato per la prima volta il 24/04/2003 direttamente al funzionario responsabile Claudio Sabbione, in presenza di uno staff della Soprintendenza, non appena accertato dai suddetti funzionari l'interesse archeologico dei campioni visionati (vedasi Vs. del 26/05/2003 prot. 11401), quindi entro le 24 ore previste dalle vigenti leggi.

Il rinvenimento è stato fortuito, in quanto numerosi reperti si trovavano in superficie lungo e ai bordi della strada sterrata che passa per M.te Perre, venuti alla luce in gran quantità proprio a causa dei lavori stradali allora effettuati dal Comune di Samo.

Lo scorso settembre, visto che la Soprintendenza non aveva mai ritirato i reperti da me segnalati, dal momento che i lavori stradali previsti rischiavano di far scomparire le ultime testimonianze rimaste, ho risegnalato formalmente il sito a codesta Soprintendenza, sia via fax che via e-mail, in data 15/09/2010, inviando anche ortofoto dettagliata con evidenziata l'area ove si trovavano i reperti.

A fine dicembre dello scorso anno, nonostante le ripetute segnalazioni e gli appelli fatti in varie sedi istituzionali, nonostante l'interessamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DFP 0044948 del 08/10/2010) che sollecitava un riscontro sui reperti di M.te Perre da inoltrare a me medesimo, mai ricevuto, i reperti non erano stati ancora recuperati dalla Soprintendenza e molti erano stati già vistosamente trascinati dalle intemperie verso i burroni limitrofi.

Pertanto, al fine di salvare il salvabile, in ottemperanza all'art. 90, ho provveduto a proteggerli lasciandoli in situ con misure adeguate alle condizioni ambientali del luogo, riponendoli in sacchetti di plastica, ancorati da sassi, individuabili da reperti visibili posti sopra, lasciandoli così nel contesto di provenienza fiducioso in una visita del nuovo funzionario responsabile di codesta Soprintendenza da me contattato sia per telefono che via e-mail.

In quei giorni, al fine di salvaguardare il sito dai lavori, ho personalmente informato il Sindaco di Samo (fino allora all'oscuro di tutto) sull'intera vicenda (altra segnalazione ridondante).

In data 8 luglio 2011, percorrendo quella sterrata per recarmi alla Riserva per la Biodiversità, avendo constatato che i reperti, nonostante tutto, erano ancora là, a bordo strada, ho provveduto a segnalare immediatamente la cosa sia al Sindaco che ai Carabinieri di Samo. Il mattino successivo, di mia spontanea volontà, ho accompagnato i Carabinieri su M.te Perre e sono stati i Carabinieri, previo consulto con il Nucleo TPC, a provvedere alla rimozione e al trasporto in caserma dei reperti (vedasi verbale di rinvenimento redatto dai suddetti Carabinieri).

Pertanto, avendo segnalato il sito in data 24/04/2003, risegnalato in data 15/09/2010 ed anche ripetutamente in seguito, avendo provveduto (a mie spese e durante le mie ferie in Calabria) alla custodia in situ di reperti che senza il mio intervento sarebbero destinati a distruzione sicura vista "l'inerzia" della Soprintendenza, avendo ottemperato a quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004, chiedo il premio di rinvenimento con i dovuti interessi.

In fede
Stefano Bonfà

Roma, 23 settembre 2011